

La storia dei migranti in una mostra che farà tappa a Taranto ricordando il passato e guardando al presente

# La valigia di cartone e si cercava il futuro

di **Francesca RANA**

In 12 vagoni di un treno merci, la mostra multimediale "Migranti, dal passato al presente: storie, volti, voci di Puglia", ambisce a ricordare il passato degli emigranti ed il presente degli immigrati, attraverso fonti documentarie d'epoca, scatti fotografici d'autore, opere d'arte contemporanea, testimonianze scelte tra 50 intervistati, alcune inedite, spezzoni di film, voci narranti fuori campo di attori teatrali e cinematografici pugliesi. Il treno arriverà dal Salento alla Taranto magnogreca lunedì 1° marzo, al primo binario della Stazione Ferroviaria. La mostra gratuita, rivolta a tutti i cittadini, non solo alle scuole, sarà visitabile fino al 4 marzo, dalle 9 alle 17.30 (i visitatori a bordo potranno rimanere fino alle 18). Visite guidate gratuite a cura del laboratorio Tasc, Territorio, arti visive e storia dell'arte contemporanea, dell'Università del Salento, potranno essere prenotate allo 080.2143258 ([www.migrantipuglia.it](http://www.migrantipuglia.it)).

Ieri mattina, a Palazzo di Città, il docente universitario di Storia dell'Arte all'Università del Salento, Massimo Guastella, il critico cinematografico, Massimo Causo, l'amministratore della Farm organizzatrice della mostra (e dell'esposizione allestita in passato nel Treno della Memoria), Antonio Galloso, hanno presentato la tappa tarantina del progetto, realizzato con il sostegno della Regione Puglia, diversi partner operativi e patrocinatori, in collaborazione con musei, istituti, archivi storici e fondazioni, proprietari di almeno 300 foto sulle 2700 individuate. Sono intervenuti gli assessori comunali, alla Cultura ed alle Politiche Sociali e Giovanili, Angela



Mignogna e Mario Pennuzzi. Le emozioni di ieri ed oggi tra speranze, sogni, illusioni e disillusioni, saranno evocate in 440 metri di spazio espositivo, allestito nei 220 metri di treno merci - con 35 postazioni video e 3 cinematografiche - nei quali sarà un Cicerone sonoro autorevole, la voce narrante dell'attore tarantino, Cosimo Cinieri, ad accogliere il visitatore dall'inizio alla fine.

Le altre voci narranti guideranno gli interessati alla scoperta di passi storici e di cronaca recente, in alcuni angoli particolari della mostra: Michele Placido darà vigore alle parole di "Sull'Oceano" di Edmondo De Amicis; Mario Perrotta, già autore di Emigranti Espress, trasmesso su Radio Due e del progetto di raccolta di storie di emigranti, Cincali, attingerà dal suo bagaglio personale; Sergio Rubini ricorderà l'esodo degli albanesi attraverso scritti del periodo. Le sezioni della mostra sono 3: Emigrazione Italiana e Pugliese negli Stati Uniti dal 1900 al 1929, ripercorrendo i motivi delle partenze, i viaggi in terza classe, l'arrivo ad Ellis Island, Little Italy, xenofobia ed emigrazione politica; Emigrazione Pugliese in Europa e Nord Italia, dal 1946 al 1976, partendo dal dopo guerra fino al lavoro nelle miniere; Immigrazione in Puglia, dove si cerca di spiegare lo scenario politico dell'Europa dell'Est dopo la caduta del muro di Berlino ed il crollo dei regimi comunisti, l'esodo degli albanesi nelle coste pugliesi adriatiche, i nuovi immigrati tra storie di felice integrazione e di nuovo schiavismo e lavoro nero, specialmente nelle campagne, e non solo in Capitanata, perfino in Terra Jonica, dove a guadagnare sul sudore degli africani sono caporali, mafie, ed imprese agricole senza etica.

Il professor Guastella ha coordinato specialmente la scelta delle opere di artisti immigrati albanesi, come Alfred Milot Mirashi, Adrian Paci, Artan Shabani, Parlind Prelashi: «Ricercatori qualificati hanno approfondito tutte le sezioni e fatto indagini in territorio americano.

La mostra non favorisce importazione culturale tout court (frettolosa e superficiale) e racconta la nostra storia contemporanea del '900, le carrette del mare dei contrabbandieri, gli sbarchi degli albanesi, gli africani nei campi di pomodori». Il critico, Causo, insieme a Davide Di Giorgio, ha selezionato i video clip di celeberrimi film sull'emigrazione e sulle seconde generazioni di italiani nei nuovi paesi. Nelle sezioni Italanamerica, Verso il Nord e Verso l'Italia, si citano pellicole storiche da "Il Padrino Parte II" e "Rocky" a "Nuovomondo" o "La Leggenda del Pianista sull'Oceano", fino a "Rocco e i suoi fratelli", "Pummarò", "Saimir", "La Sconosciuta" ed altri. Non è stato possibile trovare in America le foto di emigranti pugliesi. Dagli States sono arrivate immagini di un fenomeno, molto meridionale, ed in percentuale ridotta probabilmente pugliese: «All'inizio del '900, 800.000 pugliesi sono andati nelle Americhe in cerca di fortuna - racconta Galloso - erano famosi perché vendevano il ghiaccio. Abbiamo trovato immagini di Rodolfo Valentino (nato a Castellaneta), emigrato negli U.S.A. Ma sicuramente la maggior parte di pugliesi è partita nel secondo dopo guerra verso il Nord dell'Italia e dell'Europa. Milano era considerata la terza città di Puglia. Il treno, dopo Foggia, raggiungerà Torino, proprio perché lì emigrarono 70.000 pugliesi».

